



2. ANELLO DEI RIFUGI: DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PERCORSO

Un giro “classico”, molto conosciuto dell’alta Val Pellice: partendo dal centro di Bobbio Pellice si percorre via Fonte della Salute, attraversando il Torrente Pellice, e si prosegue la strada lungo il torrente fino a giungere al bivio per la borgata Perlà. Da qui pedaliamo su strada asfaltata a tratti molto ripida, che risale la Comba dei Carbonieri – ormai famosa per la presenza dei freschissimi “tumpi” lungo il torrente Ghicciard – fino al **rifugio Barbara Lowrie** (1.753 m s.l.m. - pendenze superiori a 15% nei pressi della borgata Pralapia).

Qui si può fare rifornimento di acqua fresca e, se necessario, ricaricare le batterie dell’e-bike alla colonnina gratuita presente presso il rifugio. Riposati, torniamo indietro di circa 200 m e giriamo a sinistra verso il parcheggio sterrato, dove inizia la strada militare (percorso GTA) che condurrà fino al **Colle Barant** (2.373 m s.l.m.); da apprezzare a circa 1.800 m dal Rifugio Barbara (bivio per Alpe la Roussa) la mulattiera militare che porta al Colle Fautet, dove è situata una teleferica militare; di rilievo anche il Pian delle Marmotte, a quota circa 2.100 m s.l.m., “incorniciato” dalla strada.

Presso il Colle Barant (dove si trova l’omonimo rifugio) il panorama si apre vastissimo a 360°, delimitato dal Monviso da una parte e dalle creste di confine con la Francia dall’altra. Da qui inizia la discesa: incontreremo subito il giardino botanico alpino “Bruno Peyronel”, uno dei più alti d’Europa (possibilità di visite guidate nel periodo estivo) e i resti di un bunker risalente alla Seconda Guerra Mondiale. Al primo tornante di rilievo verso sinistra è possibile imboccare la variante “Autagna” (2a).

Scenderemo quindi verso la **Conca del Prà**, con colpi d’occhio davvero unici; il fondo della pista è buono, pietre e ciottoli possono però essere insidiosi se affrontati senza la giusta attenzione. Dopo una sosta presso il rifugio Willy Jervis (1.732 m s.l.m.), riprendiamo la discesa verso Villanova: il primo tratto, superato il rifugio è su sentiero facilmente percorribile, quindi pedaleremo lungo la nota pista sterrata, incontrando lungo il nostro cammino la cascata del Pis.

A **Villanova** la strada diventa asfaltata (SP 161), e possiamo percorrerla per tornare rapidamente al punto di partenza.

2a. Variante “Autagna”

Questa variante, che si prende in corrispondenza del primo tornante a sinistra poco sotto il Colle Barant (località Colletta), permette di modificare e accorciare il tracciato in discesa. Si tratta di una mulattiera militare con tratti di enorme pregio, da percorrere però con estrema attenzione.

Lungo il percorso che porta sotto la vetta del Monte Gugliassa (2.023 m s.l.m.) si apprezzano scorci incantevoli sulla bassa val Pellice e sul Monte Bucie (2.998 m s.l.m.); superato il M. Gugliassa la mulattiera presenta tratti rovinati e franati, con tornanti stretti visto l’enorme dislivello che si deve affrontare: è consigliabile percorrerli a piedi con cautela.



Giunti al Castellus (punto panoramico notevole), la mulattiera riprende ad avere un sedime più omogeneo: è possibile proseguire in sella attraversando i boschi e, superato un ponte, raggiungere la SP 161 ricongiungendosi al percorso principale per tornare a Bobbio Pellice.

2b. diramazione per Grange della Gianna

Percorrendo la strada asfaltata che conduce al rifugio Barbara Lowrie, è possibile raggiungere l'alpeggio delle Grange della Gianna (1.749 m s.l.m.).

Si supera l'alpeggio "Le Selle" (1.430 m s.l.m.) e il Torrente Ghicciard; quindi a quota 1.500 m s.l.m. si gira a sinistra lungo un ponte in legno e si percorre la strada sterrata che affianca il rio Comba della Gianna. E' un vallone laterale, molto tranquillo, con presenza considerevole di selvaggina e marmotte. Giunti all'alpeggio, è consigliato prendersi una pausa, godere della conca, e quindi scendere lungo la via percorsa precedentemente, tornando sulla via principale.